



Genesi dell'Associazione A.M.A.

Un piccolissimo gruppo di pensiero, composto da mamme, ex alunne, suore ed insegnanti, guidato dalla legale rappresentante dell'Istituto di Cultura e Lingue, suor Anna Monia Alfieri, si è interrogato per parecchi mesi sul ruolo della scuola nella società ed in particolare sul ruolo della scuola cattolica.

Si è ritornati alle origini di questa scuola, al progetto educativo del suo fondatore monsignor Luigi Biraghi per riscoprirne la sua straordinaria attualità.

“L'azione educativa delle Marcelline mira alla formazione di una persona capace di autodefinirsi, dentro e nonostante, la società nella quale vive . Per questo la formazione ad una coscienza critica è uno strumento indispensabile e prezioso per orientarsi e per coltivare quell'ottimismo sul tempo che coincide con lo sguardo di Dio sul mondo .” (da Linee di pedagogia Marcellina - Milano 2008)
E da qui si è partiti verso un viaggio che percorrendo il presente punta veramente diritto verso il futuro ...

Si è avuto il coraggio di chiedersi se la nostra scuola sia veramente libera , dove chiunque, che ne abbracci il progetto educativo, possa accedere.

La risposta a questa domanda è stata univoca; finchè esiste un qualche condizionamento di tipo economico la scelta non può essere libera.

Purtroppo la scelta della nostra scuola è innegabilmente, anche, condizionata dall'aspetto economico. E non si intravedono all'orizzonte soluzioni politiche.

Ma allora i talenti, che ciascuno di noi ha, quelle qualità, dono di Dio, che devono essere cercati e valorizzati, sono destinati a disperdersi nel nulla?

Possiamo accettare di vedere sprecate tante potenzialità di bambini e ragazzi?

Con la concretezza tipica della filosofia Marcellina, il gruppo di pensiero ha interiorizzato e concretizzato la parole del papa: “La crisi ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole e a trovare nuove forme di impegno, a puntare sulle esperienze positive a rigettare quelle negative. La crisi diventa così occasione di discernimento e di nuova progettualità. In questa chiave, fiduciosa piuttosto che rassegnata, conviene affrontare le difficoltà del momento presente” (Benedetto XVI “ Caritas in Veritate” n. 21).

E' nata così l'idea di istituire borse di studio per bambini e ragazzi perché veramente la scelta della nostra scuola sia libera e chi meriti non resti escluso.

Da qui si è pensato di mettere insieme tutte le nostre forze in un'associazione, per armonizzare e concretizzare le nostre idee, anche da un corretto punto di vista giuridico e istituzionale.

L'intuizione di dare vita a questa Associazione nasce dall'idea o dalla necessità di voler costruire e favorire un dialogo tra Genitori, Insegnanti ed Istituzione Scolastica per comprendere la realtà del nostro tempo e consentire così ai nostri figli di avere gli strumenti necessari per essere in grado di affrontare con criticità le problematiche della realtà in cui vivono e vivranno. Realtà che anche noi genitori a volte stentiamo a capire, realtà dove molto spesso vengono fatti passare per normali o comunque accettabili comportamenti o pensieri che in realtà non lo sono per nulla.

Mi riferisco, per fare uno dei tanti esempi, al noto giornalista che tranquillamente dice che non si ricorda nulla perché aveva la mente annebbiata dall'uso occasionale di coca, ed a seguire tutti i commenti sul fatto che ormai tutti, dal professionista al manager alla casalinga, fanno uso

occasionale di coca. Tanto che le fogne di Milano ne sono risultate piene di una quantità incredibile. Questi discorsi a me spaventano e parecchio... io vorrei che le mie bambine davanti a queste ed altre affermazioni avessero dentro di loro quel senso critico di dire che, al di là del fatto che l'uso di queste sostanze è contro la legge, ti bruciano il cervello.. etc, che la vita deve essere vissuta nella sua quotidianità con la propria identità e le proprie debolezze, con i problemi che inevitabilmente incontreranno ma che con fiducia, tenacia ed onestà riusciranno a superare, che non si può pensare di essere sempre al massimo perché è nella natura dell'uomo essere non perfetto ... Questo voler comprendere la realtà, poi, è semplicemente un concretizzare le parole del fondatore Mons. Luigi Biraghi, che chiedeva alle Marcelline di essere presenti nella realtà del proprio tempo. E questa intuizione del dialogo tra le tre componenti Genitori, Insegnanti ed Istituzione Scolastica è il nostro punto di partenza, la nostra peculiarità, la nostra forza innovativa ed anche vincente ... le altre associazioni, se presenti nelle scuole delle Marcelline, non hanno, attualmente, al loro interno organismi in cui interagiscano sinergicamente queste tre categorie.

Dott.ssa Maria Chiara Parola
(ex allieva e socio fondatore)